

CECINA *fondazione geiger* **Un colpo di genio al motore**

Si chiamano Bizzarrini e Lampredi. Ai più non dicono molto. Per gli appassionati di motori e automobili sportive sono due nomi mitici. Due geni italiani dell'auto che vengono giustamente riscoperti nella mostra in corso fino al 13 settembre alla Fondazione Hermann Geiger. Dove scorrono auto d'epoca, documenti e immagini per raccontare questa vicenda tutta nostrana di creatività e ingegnosità tipica del secondo dopoguerra. Telai e motori per modelli di Ferrari, Lamborghini, Alfa Romeo Giulietta, Abarth e una infinità di fantastici prototipi nati fra il 60 e 70. "Il genio e la macchina. Due storie dell'auto italiana", questo il titolo della mostra che celebra due ingegneri, ambedue livomesi. Giotto Bizzarrini innovatore e imprenditore, progettista venerato in tutto il mondo come il Leonardo dei motori, connubio eccezionale tra senso estetico nel design e potenza dei propulsori, uomo di punta delle maggiori case automobilistiche italiane ma sempre per breve tempo, e poi imprenditore con un proprio marchio aziendale che chiama "scuderia", fedele alla passione per le corse. Aurelio Lampredi che ha lavorato all'ombra di grandi case come Avio, Ferrari, Officine Caproni e soprattutto la Fiat dove ha trasversalmente raggiunto milioni di italiani con l'invenzione del motore bialbero che porta il suo nome installato su quasi tutti i modelli Fiat e Lancia a partire dal 1966 fino al 2000, da sempre "artigiano" delle proprie creazioni, con la capacità di produrre in proprio prototipi e pezzi unici, fuori serie per committenti di ogni parte del mondo. La mostra curata da Vittorio Riguzzi, corredata di materiali originali, informazioni, notizie, disegni, immagini, sfoggia alcuni capolavori come la mitica Ferrari 250 GT e la "Macchinetta" nata dalla modifica di una Topolino, un pezzo unico realizzato da Bizzarrini nel 1953 mentre di Lampredi brilla la Fiat 131 Abarth vincitrice del Mondiale Rally grazie alla potenza e affidabilità del bialbero a quattro valvole.

➔ **Fondazione Geiger, via Matteotti 47, fino al 13 settembre, dalle 18 alle 23, info 0586 63 5011, ingresso libero**

